

«L'amore inatteso» di Anne Giafferri: venerdì 31 il film verrà proiettato a Vighizzolo

È ancora possibile credere in un «Dio vicino» oggi? Parte da questa domanda «L'amore inatteso», l'opera prima della regista francese Anne Giafferri che invita a riflettere sul fenomeno dei cosiddetti «ricominciati», cioè adulti già battezzati, che ritrovano il cammino di fede in occasione di un evento personale o familiare. Venerdì 31 gennaio, alle ore 21 il film verrà proiettato a Vighizzolo di Cantù presso la sala della comunità Cineteatro «Fumagalli» (via S. Giuseppe, 9). L'invito alla partecipazione è rivolto a catechisti ed educatori.

catechesi. Edificare nei piccoli il desiderio profondo di vita buona

DI ANTONIO COSTABILE *

«Come avviene la trasmissione del desiderio? Attraverso una testimonianza incarnata di come si può vivere la vita con desiderio. Il dono della testimonianza è il dono dell'Altro che rende possibile l'ereditare» (M. Recalcati, «Il complesso di Telemaco»). La trasmissione della fede, che possiamo anche chiamare «filiazione simbolica» avviene primariamente mediante la testimonianza di chi - padre, madre, adulto - vive secondo il desiderio evocato. Prima che elencare principi, valori, forme d'istruzione e anche di catechesi, la fede è trasmessa con la testimonianza della vita, con l'incarnazione nel vissuto di ciò in cui si crede. I figli, i piccoli hanno bisogno più del pane di non essere lasciati soli nell'edificazione del desiderio profondo di vita buona, bella, autentica, e di sperimentare che c'è un'eredità che

ricevono non solo biologicamente dai genitori, ma effettivamente dagli adulti che li accompagnano nella crescita. Nel saggio sopra citato si ridisegna per esempio una nuova figura di padre, dopo che per un lungo periodo si è constatato la sua «evaporazione» (J. Lacan). Le generazioni precedenti hanno vissuto una sorta di rifiuto del padre, identificandolo frequentemente nell'immagine di padre-padrone. Pensiamo al Sessantotto e oltre. In seguito si è spesso identificato la figura del padre da parte del figlio nella figura padre-amico. Dopo che per lungo tempo nella nostra società si è amaramente constatato l'elidisi del padre, ora si va riconfigurando il suo



del figlio, rischia, scommette su di lui senza avere la garanzia subito di successo, sa consegnare ciò in cui lui stesso crede senza voler vedere subito i risultati nella logica del contadino che semina ed è certo che il seme ha in sé una potenzialità tutta da coltivare e scoprire

nel tempo. L'immagine evocata dal saggio indicato ci ricorda la figura di Telemaco, figlio di Ulisse, che per vent'anni insieme alla madre Penelope attende il padre, vive secondo i valori che la madre ha condiviso con il padre e custodito con il figlio. Dal mare prima o poi il padre, essi sono certi, tornerà e compirà ogni giustizia. Il padre assente in realtà è presente ogni giorno, muove i passi del figlio, guida i suoi desideri più profondi, permette al figlio di riconoscere una promessa che oltre le sue forze per il futuro della sua vita. Ogni genitore è chiamato ad essere segno anticipatore di una promessa che invita nel venire alla vita non solo attraverso la generazione di sangue, ma più ancora in una testimonianza convincente della fede di cui il mondo degli adulti vive e trasmette a partire dai legami primari degli affetti parentali.

* responsabile del Servizio per la Catechesi

Mercoledì 22 gennaio alle 18.30 il cardinale Angelo Scola incontrerà in Duomo dirigenti scolastici, insegnanti, personale Ata e rappresentanti dei genitori. Dopo questo evento, spiega don Michele Di Tolve, inizierà sul territorio un percorso in vista della convocazione del Papa a Roma

I ragazzi al centro, la scuola esiste per loro

DI LUISA BOVE

Ultimi giorni di iscrizioni per la grande convocazione in Duomo del cardinale Scola con il mondo della scuola. L'appuntamento è per il 22 gennaio alle 18.30 e l'invito è rivolto a tutti i dirigenti scolastici, insegnanti della scuola pubblica (statale e paritaria), personale Ata e rappresentanti dei genitori. Al momento hanno già aderito 3.200 persone, cui vanno aggiunti i referenti delle varie istituzioni scolastiche, associazioni, federazioni di insegnanti, dirigenti, genitori e studenti. «Le iscrizioni, che resteranno aperte fino a domani e anche oltre se ci saranno ancora posti - assicura don Michele Di Tolve, responsabile del Servizio per la Pastorale scolastica - sono necessarie per motivi organizzativi» (digitare nella barra dell'indirizzo web eventi.ircm.it, quindi compilare i campi e stampare la ricevuta da presentare all'ingresso). I partecipanti potranno affluire in Duomo già dalle 17, poi il Cardinale giungerà alle 18.30. Che cosa rappresenta per l'Arcivescovo questo appuntamento? «Il desiderio del cardinale Angelo Scola è quello di dire la stima della Chiesa ambrosiana a tutto il mondo adulto che lavora nella scuola. Questo evento si inserisce pienamente all'interno del percorso «Il campo è il mondo»: la scuola infatti è la realtà in cui tutto il mondo si incontra. Questo vuol dire essere al servizio di tutta la scuola pubblica italiana con il desiderio di servire il percorso di crescita e di educazione dei ragazzi attraverso quel patrimonio di cultura e

istruzione che ha nutrito tutta l'Europa e l'Italia in particolare». Come si svolgerà l'incontro? «Ci saranno i saluti del Vicario episcopale di settore, monsignor Pierantonio Tremolada, e del direttore dell'Ufficio scolastico regionale lombardo, Francesco De Sanctis. Poi seguirà un testo del Concilio Vaticano II tratto dalla *Gravissimum educationis* e un brano dal libro della Sapienza. Quindi presenterò all'Arcivescovo le prime tre domande rivolte rispettivamente da un dirigente di scuola pubblica statale, da un docente di scuola pubblica statale e da un insegnante di religione cattolica.

Dopo le prime risposte seguiranno altre tre domande: di un docente a nome di tutte le associazioni di insegnanti (Aimec, Uciem, Ats...), di un genitore in rappresentanza delle associazioni (Agesc, Forags...) e di un rappresentante di tutte le scuole pubbliche paritarie (cattoliche, cristiane e laiche). Al termine, presenterò il cammino che inizierà dopo questo incontro per arrivare alla tappa importante del 10 maggio quanto tutto il mondo della scuola sarà invitato ad andare a Roma da papa Francesco». E il percorso di preparazione in che cosa consiste? «A partire da metà febbraio organizzeremo incontri sul territorio, in ogni zona pastorale, per ragionare insieme (Diocesi, associazioni, federazioni di insegnanti e genitori) e rispondere alla domanda: «Perché nessuno vada perduto, quale scuola?». Intorno a questo interrogativo e riprendendo il documento della Cei «La Chiesa per la scuola», vogliamo radunare genitori,



Studenti a confronto con l'insegnante. Nel riquadro, don Michele Di Tolve

insegnanti, studenti per riflettere rimettendo al centro l'alunno. Se ci interessa, per il bene di questa Chiesa e di questa società, che nessuno vada perduto, qual è allora la scuola che vogliamo? La prospettiva per rispondere all'interrogativo è di guardare agli studenti. La scuola esiste per i ragazzi. La Chiesa vuole quindi offrire questa prospettiva: guardare alla scuola, guardando ai ragazzi e al loro futuro. Per questo vogliamo generare quell'alleanza educativa tanto sospirata, perché là dove già esiste, il territorio si anima in modo diverso e con un progetto educativo attento ai ragazzi di quel territorio, ma anche alle necessità delle famiglie e dei docenti».

Il 26 un incontro a Concorezzo

Il titolo è il servizio dei cattolici nella scuola pubblica: statale e paritaria; questo il tema dell'incontro con don Michele Di Tolve, responsabile del Servizio diocesano per la pastorale scolastica, in programma domenica 26 gennaio, alle 16, al CineTeatro San Luigi di Concorezzo (via de Giorgi 56). Un'occasione per riflettere sull'«essere cristiani» nella scuola, proposta a tutti i genitori, gli insegnanti, i sacerdoti e gli educatori, ma anche agli studenti delle scuole superiori.

8 mila adolescenti tornano a scegliere l'ora di religione

Come ogni anno, in vista della scadenza per le iscrizioni scolastiche, la presidenza della Cei ha diffuso un messaggio in cui invita studenti e genitori alla scelta per l'Insegnamento della religione cattolica (Irc). «La scuola è uno degli ambienti educativi in cui si cresce per imparare a vivere, per diventare uomini e donne adulti e maturi, capaci di camminare, di percorrere la strada della vita - scrivono i Vescovi citando papa Francesco - Come vi aiuta a crescere la scuola? Vi aiuta non solo nello sviluppare la vostra intelligenza, ma per una formazione integrale di tutte le componenti della vostra personalità». «Anche noi aderiamo all'appello della Cei - assicura don Michele Di Tolve - e ci impegniamo a far sì che il Servizio Irc della Diocesi di Milano - e nei prossimi giorni invieremo alle nostre comunità cristiane, agli insegnanti e alle scuole uno scritto ancora più diretto (rivolto ai ragazzi, a coloro che arrivano da tutto il mondo, ai genitori, ai preti) per richiamare il

valore di questa disciplina all'interno della scuola». Nel rispetto delle finalità della scuola, che sono l'istruzione e l'educazione, spiega Di Tolve, «l'insegnamento della religione cattolica, che ha un profilo culturale, concorre ad aiutare i ragazzi ad avere una prospettiva unitaria sull'esperienza affascinante del conoscere, del sapere e dell'apprendimento». E aggiunge: «Le grandi domande dell'esistenza e il patrimonio stesso che il cristianesimo in Italia e in Europa ha portato sono necessari per comprendere la nostra cultura». Oggi gli insegnanti sono sempre più qualificati e capaci di presentare ai ragazzi le altre grandi tradizioni religiose per aiutarli a conoscerle e a operare un vero confronto. Tuttavia, puntualizza il responsabile diocesano, «una storia delle religioni non basta per entrare nella grande sapienza che queste tradizioni e il

«Noi aderiamo all'appello della Cei sull'Irc e invieremo alle nostre comunità cristiane e ai docenti un invito ancora più diretto»

Tolve lancia quindi un appello: «Vorrei che gli adulti, che hanno davvero a cuore la vita dei ragazzi, comprendano che è importante non perdere un'ora di lavoro culturale e di istruzione sulle grandi domande di senso che i ragazzi si portano nel cuore e sulle risposte che la religione cattolica e le altre confessioni religiose hanno saputo dare in questo senso». I ragazzi sono i primi ad accorgersi che i loro insegnanti sono ben qualificati e in grado di accompagnarli in questo percorso culturale ed esistenziale al tempo stesso. In questo momento il Servizio Irc sta ancora raccogliendo tutti i dati degli iscritti all'ora di religione, ma i segnali positivi non mancano. «L'anno scorso abbiamo avuto un aumento delle percentuali di coloro che frequentano l'Irc - dice Di Tolve - e negli ultimi quattro anni 8 mila adolescenti sono tornati a frequentare l'ora di religione a scuola». (L.B.)

«Arte, fede e cultura» per dare voce all'annuncio

DI DOMENICO SGUATAMATTI *

Per il settimo anno consecutivo l'ufficio dei Beni culturali della Diocesi in collaborazione con l'Istituto superiore scienze religiose, organizza presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale a Milano un corso intitolato «Arte, fede e cultura: l'arte voce per l'annuncio». I diversi itinerari hanno sempre preso spunto da sollecitazioni pastorali della Chiesa universale o locale (lo scorso anno il titolo era *Porta Fidei*). Quest'anno l'itinerario suggestivo e affascinante nasce dalle indicazioni della lettera pastorale del cardinale Angelo Scola: «Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'uomo». Dice l'Arcivescovo: «Anche all'inizio di questo terzo millennio Gesù Cristo è seconda radice di un nuovo umanesimo. In tal modo l'incontro

gratuito con Cristo si mostra in tutta la sua corrispondenza all'umano desiderio di pienezza, a tal punto che la necessaria verifica dell'autenticità della fede consiste proprio nella scoperta che essa «conviene al cuore dell'uomo». Questo «desiderio di pienezza» non può prescindere anche da un «desiderio di bellezza» così come prendere coscienza anche oggi che la fede «conviene al cuore dell'uomo» significa avvicinarsi al «Mistero del Dio bello» di cui l'arte sacra, da sempre nella storia, si è fatta voce autorevole e annuncio efficace. Aggiunge il Cardinale: «Come si realizza questo uscire da se stessi per portare a tutti l'evangelo dell'uomo? Rischiando la propria libertà, esponendo se stessi (...). In quanto testimone il cristiano non può chiamarsi fuori dalla vita, né prendere le distanze dai fratelli (...). L'Evangelo incarnato nella loro vita manifesta la pienezza quanto sia desiderabile seguire

Cristo e proporlo in ogni ambiente dell'umana esistenza». La missione nasce proprio da questo fascino divino, da questo stupore dell'incontro» (papa Francesco). Proprio questa riflessione incarna esattamente lo spirito del corso «Arte, fede e cultura» ben riassunto anche dall'immagine scelta per «raccontarlo». L'icona, opera del giovane artista Nicola Villa, è tratta dal nuovo Evangelario ambrosiano, e interpreta l'incontro del Risorto con Pietro sul lago di Galilea. L'eco antica della Parola che chiama, «ti farò pescatore di uomini», fa di sfondo e avvolge l'abbraccio tra il Maestro Risorto e il discepolo reinterpretati in chiave contemporanea. Antico e nuovo si fondono in un'immagine unica, che vuole anzitutto testimoniare un'indiscussa continuità nel tempo della presenza del Risorto, sia nei rinnovarsi della chiamata a lavorare per il Regno, che

nel desiderio di Cristo di incontrare e abbracciare ogni uomo. Nell'obiettivo di stimolare la ricerca e la costruzione di questo «nuovo umanesimo» il corso approfondisce come è con questa ricchezza i diversi, ma penetranti, linguaggi dell'arte e della teologia si addentrano nei misteri della rivelazione, dalla creazione alla storia di Cristo, valorizzando sia la comprensione occidentale sia orientale del mistero salvifico, per giungere a una panoramica sul mondo contemporaneo attraverso le interessanti lenti dell'arte liturgica, del cinema e teatro. I diversi relatori sono teologi, storici dell'arte e artisti che addentrandosi con competenza nei vari temi proposti sanno suggerire non solo conoscenze nuove, ma anche e soprattutto spunti di riflessione e stimoli per una ricerca personale.

dal 1° febbraio al 5 aprile

Il programma del corso

Gli incontri si tengono a Milano il sabato mattina a partire dal 1° febbraio fino al 5 aprile, presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (via dei Cavalieri di Santo Sepolcro, 3). L'iniziativa è rivolta a tutti i laureati di religione e di altre materie, agli studenti, ai catechisti, agli operatori pastorali, ai sacerdoti e religiosi/e e agli amanti e cultori di arte non solo in senso storico-estetico, ma anche desiderosi di cogliere la luce del «Mistero» nei grandi capolavori. Il programma completo è scaricabile dal sito www.chiesadimilano.it. Le iscrizioni sono ancora aperte presso la segreteria dell'Istituto superiore di scienze religiose (Istrr) tel. 02.8618503, da mercoledì a sabato (ore 10-12 e 14-17.30): issr.milano@tin.it. Informazioni si possono chiedere anche presso l'Ufficio dei Beni Culturali della Diocesi 02.8556364 beniculturali@diocesi.milano.it.

* ufficio Beni culturali della Diocesi